



Diocesi di Faenza-Modigliana
Arciconfraternita della Beata Vergine delle Grazie

FESTA DEL VOTO ALLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE

PATRONA DELLA CITTÀ DI FAENZA E DELLA DIOCESI DI FAENZA-MODIGLIANA



SABATO 4 APRILE ORE 11:00

Il Vescovo Mario Toso, alla presenza del Sindaco di Faenza, rinnoverà il voto della città e della Diocesi alla Madonna delle Grazie chiedendo la fine della pandemia, la protezione sulla città e sulla diocesi e su tutti i suoi abitanti, la **guarigione dei malati e la benedizione eterna per i defunti.**

La Santa Messa sarà trasmessa sui canali 90 e 210 del digitale terrestre (DI.TV) e sul canale Youtube "Sinodo dei giovani Faenza".

INNO ALLA MADONNA DELLE GRAZIE

O dolce Regina
di Grazie e d'amor,
speranza divina
del nostro dolor.

Ave Maria! Ave Maria!

Su noi la materna
tua man si posò,
dell'ira superna
le frecce spezzò.

Ave Maria! Ave Maria!

Fremea l'uragano,
gli abissi oscillar,
ma quella tua mano
ci indusse a sperar.

Ave Maria! Ave Maria!

Gli affanni, la peste
ci afflissero un dì,
ma un Manto celeste
Faenza coprì.

Ave Maria! Ave Maria!

Dall'aride cime
al piano, oggi ancor
Faenza ti esprime
l'antico fervor.

Ave Maria! Ave Maria!

Del nome tuo suona
il nostro pregar,
a Te, Madre buona,
ogni alma è un altar.

Ave Maria! Ave Maria!

Degli uomini il pianto
s'acqueta ai tuoi piè,
degli angeli il canto
s'inebria di Te.

Ave Maria! Ave Maria!

SANTO ROSARIO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

O Dio vieni a salvarmi. **Signore vieni presto in mio aiuto.**

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. **Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.**

O Gesù perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

A maggior gloria di Dio e ad onore della Beata Vergine Maria, recitiamo il Santo Rosario meditando i misteri della

Si enuncia il mistero dicendo (ad esempio):

Nel primo mistero contempliamo

Misteri della gioia (da recitare lunedì e sabato)

L'annuncio dell'Angelo a Maria.

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». ... Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

La visita di Maria a Sant'Elisabetta.

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ... Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore".

La nascita di Gesù a Betlemme.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

La presentazione di Gesù al Tempio.

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore ... Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Il ritrovamento di Gesù fra i dottori del Tempio.

Il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero ... Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava.

Misteri della luce (da recitare giovedì)

Il battesimo di Gesù nel fiume Giordano.

In quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

La trasformazione dell'acqua in vino alle nozze di Cana.

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica fatela».

Gesù che annuncia il Regno e invita alla conversione.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel vangelo».

La trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor.

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui ... Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

L'istituzione dell'Eucarestia nell'ultima cena.

Mentre mangiavano prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti.

Misteri del dolore (da recitare martedì e venerdì)

La preghiera di Gesù nell'orto degli ulivi.

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedete qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia ... E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu».

La flagellazione di Gesù.

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: «Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!» ... Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

L'incoronazione di spine di Gesù.

Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.

La salita di Gesù al calvario.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce ... Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia.

La morte di Gesù in croce.

Era già verso mezzogiorno, e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perchè il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto».

Misteri della gloria (da recitare mercoledì e domenica)

La risurrezione di Gesù da morte.

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa ... L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto».

L'ascensione di Gesù al cielo.

E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato ... Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

La discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli.

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

L'assunzione di Maria al cielo.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle.

Maria, Regina del cielo e della terra e la gloria di tutti i Santi.

Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata".

**Per ogni mistero si recitano
un PADRE NOSTRO,
10 AVE MARIA,
GLORIA AL PADRE ...,
O GESU' ...**

Al termine del quinto mistero:

Salve, Regina,
madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi
tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo Seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

Salve, Regína,
Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus,
éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum
ventris tui,
nobis, post hoc exsílium, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!

Poi si prosegue dicendo:

Secondo le intenzioni del Papa:

Padre Nostro - Ave Maria - Gloria al Padre...

LITANIE DELLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE

Signore pietà
Cristo pietà
Signore pietà
Cristo ascoltaci
Cristo esaudiscici
Padre del cielo che sei Dio
Figlio redentore del mondo che sei Dio
Spirito Santo che sei Dio
Santa Trinità unico Dio

Santa Maria
Santa Madre di Dio
Santa Vergine delle Vergini
Madre delle Grazie

Figlia prediletta del Padre
Gloria del tuo popolo Israele
Donna che hai creduto all'annunzio
Donna che hai accolto il Signore

Vergine dal cuore umilissimo
Vergine ricolma dello Spirito
Vergine feconda come sposa
Vergine e Madre purissima

Madre che hai portato il tuo Dio
Madre del Signore Gesù
Madre del Signore crocifisso
Madre del Signore della gloria

Tu sei la sorella di noi tutti
Tu sei la discepola di Cristo
Tu sei la maestra dei credenti
Tu sei la regina degli Apostoli

*Signore pietà
Cristo pietà
Signore pietà
Cristo ascoltaci
Cristo esaudiscici
abbi pietà di noi*

prega per noi

Madre della Chiesa in preghiera
Madre della Chiesa in cammino
Madre della Chiesa che annuncia
Madre della Chiesa che soffre

prega per noi

Madre ti preghiamo per il mondo
Madre ti preghiamo per la pace
Madre ti preghiamo per chi nasce
Madre ti preghiamo per chi muore

Fiore della nuova creazione
Raggio dell'eterno mattino
Volto della gioia del Signore
Festa della Casa di Dio

Madre ti preghiamo per il mondo
Madre ti preghiamo per l'Italia
Madre ti preghiamo per Faenza
Dona a noi tutti la salute

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, *perdonaci, o Signore*
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, *ascoltaci, o Signore*
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, *abbi pietà di noi*

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

Affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

SUPPLICA ALLA MADONNA DELLE GRAZIE

(Vescovo Francesco Tarcisio Bertozzi)

Maria, che in questa tua immagine ci sei stata affidata a devota custodia e venerazione, noi Ti eleviamo la nostra preghiera.

In Te, Madre del Cristo visibile, noi riconosciamo e amiamo la Madre della Chiesa, corpo di Cristo tra noi. Te, immagine della Chiesa, noi contempliamo con gioia per divenire sempre più Chiesa e portare agli uomini Cristo luce del mondo.

Tu, Madre delle Grazie, ottieni per noi, le nostre famiglie e le nuove generazioni, fede viva e carità generosa.

Intercedi presso il tuo Figlio perché doni a tutti i suoi figli la grazia della salute del corpo e dello spirito.

Che nel pellegrinaggio della fede nessuno si smarrisca e non dimentichi mai che Tu sei la Madre delle Grazie e Regina di misericordia. Amen.

SUPPLICA ALLA MADONNA DELLE GRAZIE

(Vescovo Giuseppe Battaglia)

Fidenti e devoti veniamo a Te, o Madonna delle Grazie, Madre di Dio e Madre degli uomini!

I nostri padri, afflitti da tanti mali, a Te si rivolsero e ne furono soccorsi e consolati. E se spaventano i terremoti e le pestilenze, oggi più ci sgomentano le potenze dell'inferno e le malizie di uomini che vogliono sedurre le anime con l'insidia dell'errore e pervertirle col fango della corruzione.

Accorri ancora in nostro aiuto, o Vergine potente; conservaci viva la fede, puri i cuori e poiché il vero male del mondo è il peccato, ottienici il dono di detestare le nostre colpe e di non perdere mai più la Grazia di Dio.

Chiediamo infine alla tua grande bontà che non ci manchino la salute, la casa, il lavoro, i frutti dei campi e i sacerdoti, e che sempre ci sostenga la fiducia nella paterna Provvidenza del Signore e nella tua materna protezione. Amen.

BREVE STORIA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

La Beata Vergine Maria, col titolo di Madonna delle Grazie è Patrona principale della città di Faenza e di tutta la Diocesi di Faenza-Modigliana.

Tale fu proclamata nel 1931 e incoronata “Nomine Pontificis” e riconfermata anche quando alla Diocesi di Faenza fu unita la diocesi di Modigliana.

La sua festa si celebra il sabato che precede la seconda domenica del mese di maggio.

La cronaca latina del convento di S. Andrea in Vineis, composta negli ultimi decenni del XV secolo, dice che l'Immagine della Madonna delle Grazie fu dipinta nella Chiesa di S. Andrea “in Vineis” (attuale chiesa di San Domenico), nel 1412, come immagine votiva per la liberazione da una pestilenza, liberazione ottenuta per le preghiere espiatrici fatte in quel luogo, dopo l'apparizione della Vergine Maria a una certa signora Giovanna. La Vergine sarebbe apparsa in atteggiamento ritto, con le braccia aperte e tenendo nelle mani tre frecce spezzate, ad indicare la collera di Dio fermata per l'intercessione delle preghiere di Maria. La cronaca testimonia che questo fatto avvenne nel 1412.

Nel 1420 (600 anni fa) ebbe ufficialmente origine il culto della Madonna delle Grazie con la consacrazione di un altare nella Chiesa di S. Andrea in Vineis (oggi San Domenico). Nel 1421 nacque la “Confraternita della Beata Vergine delle Grazie” costituita da un gruppo di persone incaricate di diffondere il culto e la venerazione della Vergine Maria (tale gruppo esiste ancora oggi). Nel 1760 l'Immagine fu portata dalla Chiesa di San Domenico nella Cattedrale e collocata poi nella Cappella del transetto, dedicata allora ai santi apostoli Pietro e Paolo, e fu affidata alla Confraternita che da allora ne cura il culto.

Ricordiamo in particolare i momenti in cui la città vide l'intervento miracoloso della Celeste Patrona:

1630. Una pestilenza devastò l'Italia settentrionale (la peste del Manzoni), ma si fermò a nord-ovest della città e Faenza rimase illesa.

Il 18 maggio 1631 il card. Cennini, Vescovo di Faenza incoronò l'Immagine della B.V. delle Grazie e la città offrì le chiavi d'argento.

1688. Uno spaventoso terremoto colpì la Romagna. Fu la prima volta in cui la Madonna delle Grazie veniva pregata contro la calamità del terremoto.

1781. Faenza fu colpita da un terribile terremoto, ma non vi fu neppure una vittima. Fu istituita allora, come ringraziamento, la "Festa annuale del Voto", il 4 Aprile, festa che ancora si celebra.

1835. Faenza fu liberata dal Colera. Come ringraziamento l'Immagine della B. V. delle Grazie fu posta sulle cinque porte della città.

L'Immagine della B. V. delle Grazie é venerata anche a Varsavia dove fu portata, a metà del 1600, da un missionario faentino e il suo culto si è diffuso tanto che nel 1653, a rendimento di grazie per la liberazione dalla peste, fu inviato come Ex Voto a Faenza lo stendardo detto "Votum Varsaviae" che tuttora pende dalla cupola del Duomo.

Nel 1985, la cappella della Madonna (nel transetto della Cattedrale) fu dichiarata Santuario Diocesano dal Vescovo Mons. Francesco Tarcisio Bertozzi.

Ricordiamo infine la solenne consegna che il Papa Giovanni Paolo II lasciò ai Faentini, alla fine della Celebrazione tenuta in piazza, in occasione della sua visita alla Romagna il 10 Maggio 1986: *"Lascio alla vostra città e Chiesa di Faenza questa missione che viene espressa con il nome amatissimo della Madonna, Maria, Vergine Madre di Dio, delle Grazie. Vorrei offrirvi di nuovo questo CARISMA con cui la vostra Chiesa vive da tanti secoli e che viene espresso con questa Immagine, tradizione, religiosità e devozione alla Madonna delle Grazie"*.

**BEATA VERGINE DELLE GRAZIE ...
PREGA PER NOI!**